

Secondo i calcoli dell'ufficio previdenza della CGIL

QUESTI GLI AUMENTI DI PENSIONE CHE SCATTERANNO DAL 1° GENNAIO

Comporteranno nuove erogazioni per circa duemila miliardi - Soltanto parziale la copertura contributiva: si deve provvedere, fin d'ora, a ricavarla recuperando le evasioni ed attraverso l'aumento dell'occupazione - Aumentati i parametri fiscali per le pensioni sociali e gli invalidi civili



I comunisti e la CEE

«L'EUROPA è buona». Lo sostiene la CEE che ha fatto anche uno slogan, stampato su magliette (ma che pensate?) e posto a didascalia di una mola morsiata. Per fornire un minimo di scelta la CEE, ha «pensato» una seconda versione: «L'Europa è vostra» come slogan. La notizia è fresca, quasi di giornata. E a noi è parsa addirittura incredibile.

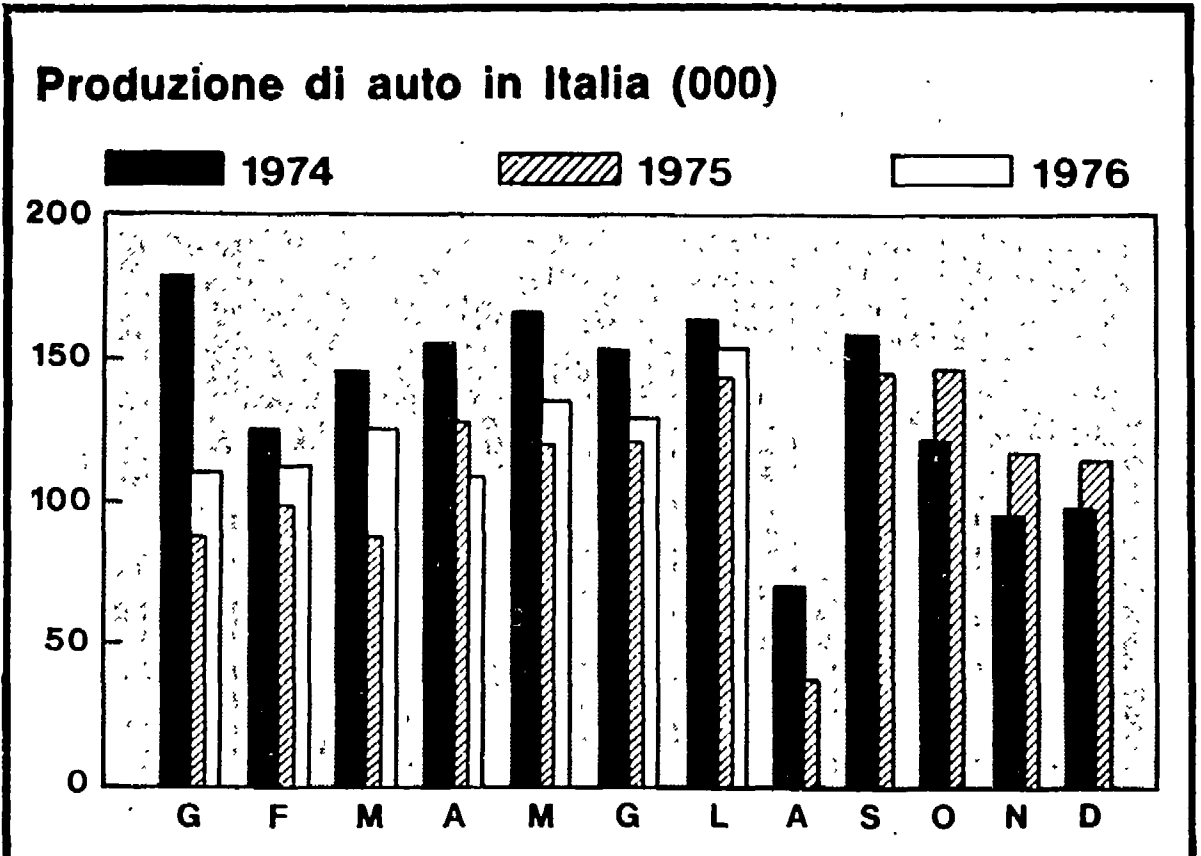
Che la CEE, con tutti i problemi che si ritrova, si metta a vendere magliette per fare pubblicità a se stessa è sconcertante. Prendiamo il caso italiano. Il governo sta varando un piano agricolo-alimentare nel quale lo sviluppo della nostra zootecnica (che significa carne e latte) dovrebbe avere un posto importante: il suo attuale stato costa attorno ai cinque miliardi al giorno che sono poi i soldi che dobbiamo spendere per rifornirci di carne all'estero. Bene. Il fatto è che, contemporaneamente Bruxelles vuole far passare un piano di disinquinamento industriale delle produzioni zootecniche, addirittura attraverso la concessione di premi per chi abbatte i bovini da latte o misure punitive nei confronti di chi si ostina a produrre. La contraddizione è evidente: senza dubbio clamorosa. Che dovrebbe fare i nostri allevatori? Ubbidire a Roma o seguire le indicazioni di Bruxelles? Qualcuno potrebbe indossare la maglietta e andare così agghindato a spasso. Sarebbe una trovata: «L'Europa è grande» e «L'Europa è buona» acquisterebbero un significato perlopiù ironico.

Ma a parte le battute, la situazione politica ed economica della CEE resta seria. Quella agricola addirittura drammatica. A Ferrara nei giorni scorsi, ne hanno a lungo discusso i rappresentanti di ben tredici partiti comunisti dell'Europa occidentale, compresi alcuni i cui paesi non fanno parte della CEE. In quella sede i comunisti italiani hanno avuto modo di precisare la loro posizione nei confronti della comunità. Il principio della integrazione economica è valido anche se l'integrazione è da intendersi «aperta», agli scambi commerciali sia con gli USA per i quali tuttavia oggi si impone una regolamentazione (certa egemonia sulla CEE va respinta) sia con i paesi socialisti e con i paesi del Terzo mondo, non l'ha ancora tutto da impostare un discorso serio. Ciò che non è valido è la politica economica che la CEE espone; quella, addirittura, che è gran parte, addirittura va giudicata inaccettabile.

Facciamo ancora un esempio italiano. Marcora è riuscito a strappare dai magazzini CEE un certo quantitativo di carne e buio che oltre tutto richiederebbe di marciare, per immerterli sul mercato a scopo di contrastare certe spinte speculative. I grossi commercianti europei, e fra questi ci sono gli esportatori francesi e tedeschi, hanno naturalmente protestato. Non l'hanno ottenuto, tuttavia hanno ottenuto che quella carne non sia venduta a prezzi concordati ma assegnata tramite asta. Ed ecco allora saltar fuori i Grosoli, grandi importatori nostrani, meglio conosciuti con l'appellativo di «i signori del 10 per cento»: quella carne la vorrebbero loro.

Quella carne invece deve andare alle cooperative i cui conti sono trasparenti, ma la CEE, così almeno dice Marcora e c'è da crederci, non vuole. Le assurdità non finiscono certamente qui. Quello che abbiamo fatto è solo un esempio, l'ultimo in ordine di tempo. Per cui attuale e validissima appare la richiesta, partita da Ferrara, di una profonda modifica della politica CEE, di cui certi regolamenti sballati non sono che una conseguente espressione. Una iniziativa comune dei comunisti, della sinistra europea e di tutte le forze democratiche (dai sindacati alle organizzazioni contadine e cooperative) quanto mai urgente. Solo in questo modo è possibile salvare l'Europa, scongiurare gli interessi dei grandi monopoli e del parasitismo, promuovere e garantire una politica di sviluppo, di occupazione, di giusti salari per i lavoratori e di una adeguata remunerazione del lavoro per i contadini. Punti di incontro ci sono. A Ferrara per quel che riguarda i comunisti, sono stati anche individuati.

Romano Bonifacci



La produzione attuale di automobili resta inferiore a quella del 1974 e questo non soltanto per la minore domanda interna ma anche per il volume delle esportazioni. Nonostante la svalutazione della lira, che ha reso meno care le auto italiane all'estero, lo scorso anno le esportazioni diminuirono del 3,6%. Sul mercato mondiale, come esportatore di automobili l'Italia viene dopo il Giappone (1.827.000), la Francia (1.770.000), la Germania occidentale (1.476.000) con 661 mila auto esportate nel 1975.

La situazione dell'economia continua a destare preoccupazioni

Impennata inflazionistica: i prezzi al consumo sono aumentati dell'1,8%

I parilfi esaminano le misure economiche del governo - Oggi il consiglio dei ministri - Carli accusa di «reticenza» le decisioni prese - Il compagno Napolitano sottolinea la coerenza del PCI sulle questioni della politica economica.

La situazione valutaria è stata esaminata ieri nel corso di una riunione convocata a Montecitorio da Andreotti, ed a cui hanno partecipato i ministri Stammati, Ossola, Morlino. Presente anche il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, il direttore del Tesoro Ventriglia ed il ragioniere dello Stato (capo di gabinetto) di presidente del Consiglio Milazzo. E' stata esaminata la posizione della lira, per il quale il governo ha presentato al consiglio dei ministri, il dibattito in Parlamento sulla politica economica. Il dibattito in Parlamento sulla politica economica svolge mentre partiti e forze sociali sono impegnate in una analogia iniziativa di approfondimento e di definizione e precisazione delle misure da adottare per uscire dalla crisi.

Anche il consiglio dei ministri, che si riunisce questa mattina alle 9 con all'ordine del giorno 16 provvedimenti già approvati da uno dei lavori della direzione dedicata alla situazione economica dando mandato alla segreteria di preparare per nuovi interventi di carattere urgente nella giornata di oggi. Il documento dovrebbe ricalcare le linee della relazione tenuta in

direzione dal responsabile del settore economico Signorile, il quale è stato abbastanza critico nei confronti delle misure del governo rilevando la scarsa chiarezza sulla loro finalizzazione. In una intervista al GR i Signorile ha detto che i socialisti sottoporrebbero «ad una critica attenta e costruttiva in Parlamento» i provvedimenti su tariffe e prezzi.

Del resto una conferma che la situazione economica — e anche monetaria — è ben lungi dal presentare segni di stabilizzazione viene dal dato reso noto ieri sull'aumento dei prezzi al consumo in settembre. L'indice dei prezzi per le famiglie di consumatori è salito del 1,8% rispetto ad agosto, con una impennata inflazionistica che non può certamente essere ignorata dal governo. Il fatto dell'aumento dei prezzi, sono previsti per novembre quattro punti di scatti di coerenza rivedendo i meccanismi di taglio previsti con il recente decreto legge del governo).

In commissione industria

Al Senato rinvio per le tariffe

Nemmeno ieri ha avuto inizio nella commissione industria del Senato, la discussione sulle tariffe elettriche e telefoniche. Il ministro Donat Cattin ha disertato la seduta e il sottosegretario Carta che ha consegnato ai senatori il materiale della Sip era stato consegnato ai membri della commissione direttamente da Donat Cattin.

Il confronto in Parlamento sullo stato dell'Enel della Sip (che ha annunciato di 7000 miliardi di investimenti di 100 miliardi di lire nei prossimi tre anni) è stato rinviato ai prossimi tre anni e sui motivi che hanno portato ad avanzare la richiesta di rinvio, non si è quindi ancora aperto. Ma è a questo confronto che le forze politiche ed i sindacati hanno chiesto di essere convocati. La decisione in merito all'accoglimento della richiesta di aumenti, alle modalità di tali aumenti, alla loro destinazione.

«I sindacati — come è noto — nell'incontro che hanno avuto l'altro ieri a Palazzo Chigi hanno ottenuto il rinvio della riunione del Cip che avrebbe, appunto, dovuto decidere degli aumenti di queste tariffe. Essi hanno sostenuto che qualsiasi decisione doveva essere presa dopo un ulteriore approfondimento da compiere innanzitutto in sede parlamentare. Su queste questioni nuovi incontri governo sindacati sono previsti per i prossimi giorni e di conseguenza non è stata decisa la nuova riunione del Cip.

A proposito dell'intesa sindacati governo, il compagno Libertini, presidente della commissione trasporti della Camera, ha sottolineato che essa «appare quanto mai opportuna, anche alla luce di ciò che emerge dalle commissioni parlamentari». Per la Sip Libertini ha ricordato che l'azienda ha un utile di 100 miliardi e se l'aumento delle tariffe serve per nuovi investimenti, non si è quindi ancora aperto. Ma è a questo confronto che le forze politiche ed i sindacati hanno chiesto di essere convocati. La decisione in merito all'accoglimento della richiesta di aumenti, alle modalità di tali aumenti, alla loro destinazione.

CONFINDUSTRIA. Delle misure del governo e, in genere, della prospettiva economica si occupa il presidente della Confindustria in una intervista rilasciata ieri al Corriere della Sera.

Carli accusa il governo di «reticenza» e le misure varate di scarsa chiarezza non solo sulle motivazioni che hanno portato a adottarle ma anche sugli effetti che ne derivano. Il presidente della Confindustria contesta l'assunto in base al quale il governo ha proceduto al varo delle misure e, cioè, che non potendo sperare in uno slancio delle esportazioni, si concluda che bisogna contrarre le importazioni, con le conseguenze recessive che ne derivano. Secondo Carli bisogna invece affrontare il vincolo del costo del lavoro per unità di prodotto — e quindi del rilancio delle esportazioni — rivedendo i meccanismi di scala mobile perché sono anche essi tra le cause perversive dell'inflazione. Carli afferma che è necessario riportare la situazione «sotto controllo» ed ha fatto presente l'urgenza di uno sforzo comune (di sindacati, partiti e forze di governo) per rendere governabile la economia.

NAPOLITANO, nell'editoriale su *Rinascita* da oggi in edicola, il compagno Napolitano sottolinea innanzitutto la scelta del PCI sulle questioni economiche. Quando la caduta della lira ha fatto precipitare l'esigenza di misure di restrizione, di quel punto, ha detto Napolitano «è diventato per noi doveroso non attestarsi su una questione di priorità temporanea (prima le leggi o meglio i progetti) di sviluppo e di riforma e poi le misure re-

Il 1° gennaio 1977 scatterà la rivalutazione automatica delle pensioni. Essa comporta nuove erogazioni per circa duemila miliardi annui coperti solo in parte dall'aumento dei contributi proporzionale alle retribuzioni. Lo scatto automatico ripropone, cioè, l'esigenza di eliminare le evasioni contributive secondo una indagine recente dell'ISVET cinque milioni di persone svolgono in Italia lavoro non denunciato — ed aumentare la massa salariale, principalmente estendendo il numero degli occupati regolari.

L'ufficio previdenza della CGIL ha fatto il calcolo degli aumenti che spetteranno dal 1° gennaio alle diverse categorie di pensionati.

INPS, DIPENDENTI DA TERZI AL MINIMO

Le pensioni INPS al minimo (sette lavoratori dipendenti) — attualmente di lire 66.950 mensili — saranno elevate a L. 79.650.

Tale aumento è il risultato del fatto che le pensioni minime sono pari al 27,7% del salario minimo contrattuale degli operai dell'industria, che sono agganciate automaticamente e annualmente alla dinamica salariale netta (depurata, cioè, della contingenza) verificata nel periodo agosto 1975-luglio 1976 (rispetto al 12 mesi precedenti). La percentuale si ricava sottraendo dal 19,7% (variazione percentuale dell'indice delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria) il 13,9% (variazione percentuale dell'indice del costo della vita).

Statali e dipendenti degli enti locali beneficeranno del duplice aumento: a) di una quota identica per tutti i pensionati (che in termini di reddito rappresenta la variazione percentuale dell'indice del costo della vita verificata nel periodo agosto 1975-luglio 1976 rispetto ai 12 mesi precedenti); b) di una quota in cifra percentuale pari al 5,1% della pensione in essere nel 1975.

Le pensioni sociali — che vengono corrisposte ai cittadini ultrassessantacinquenni sprovvisti di reddito — saranno dagli attuali L. 46.800 a L. 53.300 mensili.

Anche tale aumento è il risultato della maggiorazione del 13,9%, che rappresenta la variazione percentuale dell'indice del costo della vita verificata nel periodo agosto 1975-luglio 1976 rispetto ai 12 mesi precedenti. Corrispondentemente a ciò, anche i limiti di reddito per poter beneficiare della pensione sociale vengono elevati da lire 608.400 annue (quale il limite di reddito per poter beneficiare della pensione sociale) a L. 1.063.350 annue (considerando anche il reddito del coniuge) rispettivamente a L. 692.900 e a lire 1.747.850.

PER I CIECHI E MUTILATI ED INVALIDI CIVILI: I SORDOMUTI. Anche tali pensioni, che sono di diverso importo, saranno aumentate del 13,9%, che rappresenta la variazione percentuale dell'indice del costo della vita.

Esse andranno così, per i ciechi civili, dalle attuali lire 61.455; L. 65.790; L. 42.175 (a seconda del grado di riduzione del «visus»), rispettivamente a L. 69.997; L. 72.155; L. 48.027 mensili. Per gli invalidi civili, dalle attuali lire 45.790 e L. 42.175 (a seconda del grado di invalidità) rispettivamente a L. 52.155 e a lire 48.027 mensili. Per i sordomuti, dalle attuali L. 45.790 e L. 42.175 mensili. Anche i limiti di reddito per poter beneficiare di tali prestazioni saranno aumentati dalle attuali L. 1.663.350 a L. 1.747.850 annue.

Esempi di aumento per pensioni INPS superiori al minimo

Table with 4 columns: Livelli pensioni mensili attuali, Per quota identica, Per quota in %, Nel complesso. Rows show amounts like 100.000, 150.000, 200.000 and their corresponding increases.

Le misure allo studio per bloccare il mercato

Carenze di valuta estera mettono in crisi la lira

Acquisti e vendite ritardati in attesa che scadesse l'imposta del 10 per cento

La quotazione della lira è rimasta stabile, a 842 per dollaro USA, in un mercato dominato dall'attesa per la scadenza dell'imposta sugli acquisti di valuta. Era infatti già circolata la notizia che, dato lo scontento suscitato dall'operazione, l'imposta del 10% non sarebbe stata prorogata. D'altra parte gli operatori economici bisognosi di valuta hanno rinviato, quando non vi fossero costretti da impegni non rinviabili, gli acquisti di valuta. Questi si appronterebbero a presentazione delle richieste, tutti insieme, lunedì prossimo qualora non intervenissero misure capaci di mutare la situazione del mercato valutario.

INPS, DIPENDENTI DA TERZI, PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO

Le pensioni attualmente superiori al minimo (cioè attualmente superiori a L. 66.950 mensili) riceveranno un duplice aumento: a) di una quota identica per tutti i pensionati pari a lire 22.880 mensili. Tale quota, dovuta per l'aumento del costo della vita, è pari al 13,9% del numero dei punti di contingenza accertati per i lavoratori dell'industria nel periodo agosto 1975-luglio 1976 (punti) moltiplicato per il valore punto, stabilito per l'anno 1977, nella misura di lire 1.200.

b) una quota in cifra percentuale pari al 5,1% della pensione in essere nel 1975. Tale quota, dovuta per la dinamica salariale netta (depurata, cioè, della contingenza) verificata nel periodo agosto 1975-luglio 1976 (rispetto ai 12 mesi precedenti). La percentuale si ricava sottraendo dal 19,7% (variazione percentuale dell'indice delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria) il 13,9% (variazione percentuale dell'indice del costo della vita).

Le pensioni supplementari invece quelle spettanti a chi è già titolare di una pensione a carico di forme di previdenza sostitutiva (assicurazione generale obbligatoria dell'INPS).

PENSIONI SOCIALI

Le pensioni sociali — che vengono corrisposte ai cittadini ultrassessantacinquenni sprovvisti di reddito — saranno dagli attuali L. 46.800 a L. 53.300 mensili.

Anche tale aumento è il risultato della maggiorazione del 13,9%, che rappresenta la variazione percentuale dell'indice del costo della vita verificata nel periodo agosto 1975-luglio 1976 rispetto ai 12 mesi precedenti. Corrispondentemente a ciò, anche i limiti di reddito per poter beneficiare della pensione sociale vengono elevati da lire 608.400 annue (quale il limite di reddito per poter beneficiare della pensione sociale) a L. 1.063.350 annue (considerando anche il reddito del coniuge) rispettivamente a L. 692.900 e a lire 1.747.850.

PER I CIECHI E MUTILATI ED INVALIDI CIVILI: I SORDOMUTI

Anche tali pensioni, che sono di diverso importo, saranno aumentate del 13,9%, che rappresenta la variazione percentuale dell'indice del costo della vita.

Esse andranno così, per i ciechi civili, dalle attuali lire 61.455; L. 65.790; L. 42.175 (a seconda del grado di riduzione del «visus»), rispettivamente a L. 69.997; L. 72.155; L. 48.027 mensili. Per gli invalidi civili, dalle attuali lire 45.790 e L. 42.175 (a seconda del grado di invalidità) rispettivamente a L. 52.155 e a lire 48.027 mensili. Per i sordomuti, dalle attuali L. 45.790 e L. 42.175 mensili. Anche i limiti di reddito per poter beneficiare di tali prestazioni saranno aumentati dalle attuali L. 1.663.350 a L. 1.747.850 annue.

PER I CIECHI E MUTILATI ED INVALIDI CIVILI: I SORDOMUTI. Anche tali pensioni, che sono di diverso importo, saranno aumentate del 13,9%, che rappresenta la variazione percentuale dell'indice del costo della vita.

Esse andranno così, per i ciechi civili, dalle attuali lire 61.455; L. 65.790; L. 42.175 (a seconda del grado di riduzione del «visus»), rispettivamente a L. 69.997; L. 72.155; L. 48.027 mensili. Per gli invalidi civili, dalle attuali lire 45.790 e L. 42.175 (a seconda del grado di invalidità) rispettivamente a L. 52.155 e a lire 48.027 mensili. Per i sordomuti, dalle attuali L. 45.790 e L. 42.175 mensili. Anche i limiti di reddito per poter beneficiare di tali prestazioni saranno aumentati dalle attuali L. 1.663.350 a L. 1.747.850 annue.

La quotazione della lira è rimasta stabile, a 842 per dollaro USA, in un mercato dominato dall'attesa per la scadenza dell'imposta sugli acquisti di valuta. Era infatti già circolata la notizia che, dato lo scontento suscitato dall'operazione, l'imposta del 10% non sarebbe stata prorogata. D'altra parte gli operatori economici bisognosi di valuta hanno rinviato, quando non vi fossero costretti da impegni non rinviabili, gli acquisti di valuta. Questi si appronterebbero a presentazione delle richieste, tutti insieme, lunedì prossimo qualora non intervenissero misure capaci di mutare la situazione del mercato valutario.

Attualmente, infatti, gli operatori italiani che entrano in possesso di valuta estera fanno il possibile per non cedere all'Ufficio Cambi (e tengono all'estero). Di qui, oltre che allo squilibrio della bilancia, l'insufficiente offerta di valuta e il pericolo di un nuovo, brusco deprezzamento della lira. Le banche commerciali, inoltre, hanno fatto contratti basati sull'aspettativa che la lira subisca questo deprezzamento: si tratta delle vendite di lire «a termine», che costano care, ma il cui prezzo remunerativo per le banche non scorga abbastanza gli speculatori.

Le proposte di nuove misure allo studio ieri e che dovrebbero andare oggi in Consiglio dei ministri, com-

INPS, PENSIONI INFERIORI AL MINIMO SUPPLEMENTARI

Tali categorie di pensionati beneficeranno anch'esse di un aumento del 13,9%, che rappresenta la variazione percentuale dell'indice del costo della vita.

Le pensioni inferiori al minimo possono aversi atorché il titolare beneficia contemporaneamente di una pensione di reversibilità (nel qual caso viene integrata al minimo solo la prima, ovvero benefici di due pensioni dirette che nel complesso superano il minimo della pensione INPS).

Le pensioni supplementari invece quelle spettanti a chi è già titolare di una pensione a carico di forme di previdenza sostitutiva (assicurazione generale obbligatoria dell'INPS).

PENSIONI SOCIALI

Le pensioni sociali — che vengono corrisposte ai cittadini ultrassessantacinquenni sprovvisti di reddito — saranno dagli attuali L. 46.800 a L. 53.300 mensili.

Anche tale aumento è il risultato della maggiorazione del 13,9%, che rappresenta la variazione percentuale dell'indice del costo della vita verificata nel periodo agosto 1975-luglio 1976 rispetto ai 12 mesi precedenti. Corrispondentemente a ciò, anche i limiti di reddito per poter beneficiare della pensione sociale vengono elevati da lire 608.400 annue (quale il limite di reddito per poter beneficiare della pensione sociale) a L. 1.063.350 annue (considerando anche il reddito del coniuge) rispettivamente a L. 692.900 e a lire 1.747.850.

PER I CIECHI E MUTILATI ED INVALIDI CIVILI: I SORDOMUTI

Anche tali pensioni, che sono di diverso importo, saranno aumentate del 13,9%, che rappresenta la variazione percentuale dell'indice del costo della vita.

Esse andranno così, per i ciechi civili, dalle attuali lire 61.455; L. 65.790; L. 42.175 (a seconda del grado di riduzione del «visus»), rispettivamente a L. 69.997; L. 72.155; L. 48.027 mensili. Per gli invalidi civili, dalle attuali lire 45.790 e L. 42.175 (a seconda del grado di invalidità) rispettivamente a L. 52.155 e a lire 48.027 mensili. Per i sordomuti, dalle attuali L. 45.790 e L. 42.175 mensili. Anche i limiti di reddito per poter beneficiare di tali prestazioni saranno aumentati dalle attuali L. 1.663.350 a L. 1.747.850 annue.

PER I CIECHI E MUTILATI ED INVALIDI CIVILI: I SORDOMUTI. Anche tali pensioni, che sono di diverso importo, saranno aumentate del 13,9%, che rappresenta la variazione percentuale dell'indice del costo della vita.

Esse andranno così, per i ciechi civili, dalle attuali lire 61.455; L. 65.790; L. 42.175 (a seconda del grado di riduzione del «visus»), rispettivamente a L. 69.997; L. 72.155; L. 48.027 mensili. Per gli invalidi civili, dalle attuali lire 45.790 e L. 42.175 (a seconda del grado di invalidità) rispettivamente a L. 52.155 e a lire 48.027 mensili. Per i sordomuti, dalle attuali L. 45.790 e L. 42.175 mensili. Anche i limiti di reddito per poter beneficiare di tali prestazioni saranno aumentati dalle attuali L. 1.663.350 a L. 1.747.850 annue.

La quotazione della lira è rimasta stabile, a 842 per dollaro USA, in un mercato dominato dall'attesa per la scadenza dell'imposta sugli acquisti di valuta. Era infatti già circolata la notizia che, dato lo scontento suscitato dall'operazione, l'imposta del 10% non sarebbe stata prorogata. D'altra parte gli operatori economici bisognosi di valuta hanno rinviato, quando non vi fossero costretti da impegni non rinviabili, gli acquisti di valuta. Questi si appronterebbero a presentazione delle richieste, tutti insieme, lunedì prossimo qualora non intervenissero misure capaci di mutare la situazione del mercato valutario.

Attualmente, infatti, gli operatori italiani che entrano in possesso di valuta estera fanno il possibile per non cedere all'Ufficio Cambi (e tengono all'estero). Di qui, oltre che allo squilibrio della bilancia, l'insufficiente offerta di valuta e il pericolo di un nuovo, brusco deprezzamento della lira. Le banche commerciali, inoltre, hanno fatto contratti basati sull'aspettativa che la lira subisca questo deprezzamento: si tratta delle vendite di lire «a termine», che costano care, ma il cui prezzo remunerativo per le banche non scorga abbastanza gli speculatori.

Le proposte di nuove misure allo studio ieri e che dovrebbero andare oggi in Consiglio dei ministri, com-

Lettere all'Unità

Perché PENEL non riscuote i suoi crediti?

Cara Unità, da oltre un anno ormai ricevo le bollette di pagamento dell'energia elettrica che portano sempre lo stesso consumo: 15 kWh. E' inutile che ti dica che in realtà il consumo è sensibilmente superiore. Dal controllo dell'ultima bolletta di ricevuta ieri, il contatore ha constatato di avere uno «scoperto» di oltre 1145 kWh che al prezzo di lire 19,30 al kWh (imposta a parte), fanno la bella somma di oltre 22.000 lire. Se, come è da supporre, anche altri utenti si trovano nelle mie condizioni, quanti sono i miliardi che l'ENEL deve ancora riscuotere?

Le ricette dei «sapiienti» contro la crisi

Cara Unità, ecco il dramma del presente storico della società: «cresce, ma non ha futuro» è la crisi evidente, che veniamo superando con la fame dei poveri o con le querele di sterminio, e c'erano le risorse, ma non si sa come usarle. Interventi della tecnica, o con nuovi metodi di sfruttamento.

Ora, tale alternativa non è più possibile: il sistema non ha più modelli di ricambio. Invano, infatti, al suo capezzale si vanno alternando, sia per le diatribe sulla politica, sia per lo studio della sintomatologia generale, i più qualificati uomini di scienze, economisti, politologi, tecnici. Ciascuno di questi portati «dell'impotenza» ha una ricetta da proporre da prescrivere, ma la terapia da consigliare. Ma il male si aggrava sempre di più: il suo sviluppo è irreversibile.

Il fascismo e i suoi funzionari di polizia

Cara Unità, avvertendosi il cinquantenne, anziano della mia promozione, da parte del regime fascista, delle famigerate leggi liberticide, consenti ad un certo giorno della vita di ricordare come sotto il fascismo la polizia nel suo insieme e la maggioranza dei suoi funzionari civili, di medio e basso grado, di scarsa capacità e di scarso acume. Gli arresti, i danni che riuscirono ad infliggere alla libertà di pensiero e di azione, tutto al movimento comunista, furono in gran parte opera di delatatori più che di sagacia dei poliziotti. A questo proposito desidero raccontare quanto avvenne nell'ormai lontano 1932, a Pinerolo, in Piemonte, dove per la seconda volta ero stato confinato.

Da due anni attende dallo Stato le sue spettanze

Gentile Unità, l'onorevole Andreotti, il primo ottobre, nel rivolgersi attraverso la televisione agli italiani, ha posto l'accento sui debiti che lo Stato italiano ha verso l'estero. Ha dimenticato di ricordare che lo Stato italiano ha nei confronti di molti dei suoi cittadini.

Una quindicenne dice «no» a Santiago del Cile

Cara Unità, sono una compagna della FGCI di Conegliano (Treviso) e oggi a Pinerolo, in un gruppo di compagni che leggono il nostro giornale il mio più deciso «no» alla partita di Coppa Davis «a Santiago del Cile» nella capitale di un Paese dove sono stati calpestati in modo infame i più elementari diritti umani. Pregandoti di pubblicare questa mia, esprima tutta la mia solidarietà al popolo cileno. La vostra quindicenne compagna ISABELLA GIANELLONI (Conegliano - TV)

in breve

VERRA' ASCOLTATO BAFFI AL SENATO

Una nota della presidenza del Senato informa che Baffi non ha rifiutato l'audizione del governatore della Banca d'Italia Baffi, ha solo chiesto che la commissione Finanze e Tesoro rispettasse il regolamento, che vieta audizioni su questioni di carattere generale che non attengono alle materie di competenza.

CRESCE PRODUZIONE DI ACCIAIO

In settembre, come già in luglio e agosto, si è verificato un forte aumento della produzione di acciaio rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (-15,7%). Rimane invece debole la domanda sia sul mercato interno sia sul mercato internazionale.